

Giulia Seri
FRAGILISSIMO

A cura di Latte Project Space

Direzione artistica
Francesca Cerfeda & Claudia Di Francesco
Argillà 2024

Opening
30 Agosto
H. 18.00|20.00

31 Agosto
H. 17.00|19.00
1 Settembre
H. 10.00|13.00

Latte Project Space
Via Sarti 9, Faenza
latteprojectspace@gmail.com
@latte_project_space

Fragilissimo è il titolo della prima mostra personale nella città Manfreda dell'artista Giulia Seri, pensata in occasione del Festival Internazionale della Ceramica Argillà 2024.

Oggetti di uso quotidiano come soprammobili, ciabatte, flaconcini di medicinali, sono i protagonisti del progetto espositivo ideato da Giulia Seri.

Il problema degli oggetti, in particolare quelli inutili, quelli che rifuggono dalla bellezza dalla fattura preziosa, e che essi sopravvivono al susseguirsi del tempo, la loro condizione di trascurabilità, di accessibilità e di anonimato, in un'assurda equazione dove la velocità sta a disattenzione, li rende degli elementi immortali, dei totem di petrolio e paraffina. Oggetti custodi di segreti, piccoli Lari dimenticati, sui quali si sono stratificati impronte digitali, cellule epiteliali, lacrime e oli di cottura, silenziosi testimoni di passione e di violenza, intransigenti contabili di tutte le assenze e le presenze della casa e delle dinamiche del tempo.

E se certe volte gli oggetti si trasformano in lasciati, eredità involontarie o inaspettate, il loro pregio ne trascende la forma, ed è in virtù di questa riflessione che l'artista ha operato negli ultimi mesi; in questa mostra Seri dona una nuova foggatura agli oggetti d'uso comune, che assumono l'identità di preziosi e fragilissimi reperti, mediante un atto trasformativo finalizzato alla restituzione e al riconoscimento della devozione meritata.

Giulia Seri (Roma, 1988), vive e lavora a Firenze. Dopo la laurea magistrale in biologia studia pittura alla Art Students League di New York e nel 2017 ottiene una borsa di studio alla scuola internazionale di arte grafica "il Bisonte" di Firenze. La ricerca di Giulia trae le sue radici in un modo altro, ancestrale, mitologico, dove le opere hanno funzione apotropaica, capaci di esorcizzare fantasmi passati e futuri; divenire preghiere, ex voto, talvolta incantesimi, magie per dimenticare, o trasformarsi.
Instagram: @giulia_seri_